

La fotografia

Nicoletta Pannuzi

8 Novembre 2011

Le caratteristiche della povertà in Italia: profili strutturali ben delineati (2010)

2 milioni 734 mila	famiglie	11.0%
1 milione 829 mila	residenti al Sud	23.0%
393 mila	numerose (5 e più componenti)	29.9%
325 mila	con membri aggregati	23.0%
148 mila	con 3 o più figli minori	30.5%
1 milione 109 mila	con anziani	12.4%
1 milione 158 mila	con P.R. con bassi livelli di istruzione	17.2%
125 mila	senza occupati o ritirati	40.2%
202 mila	con P.R. in cerca di occupazione	26.7%
688 mila	con P.R. operaio	15.1%
8 milioni 272 mila	persone	13.8%
1 milione 876 mila	minori	18.2%
1 milione 546 mila	anziani	13.0%

Qualcosa si muove in un quadro di sostanziale stabilità

Tra il 1997 e il 2010 la povertà si mantiene stabile al 10-11% tra le famiglie e al 13% tra gli individui. Tuttavia.....

	1997	2010
La povertà relativa aumenta tra le famiglie:		
con 4 componenti	dal 12,9%	al 16,3%
più ampie (5 o più componenti)	dal 22,3%	al 29,9%
con figli minori	dal 14,0%	al 15,4%
- con 3 o più figli minori	dal 25,8%	al 30,5%
- con membri aggregati	dal 14,9%	al 23,0%
- con persone in cerca di occupazione	dal 22,5%	al 24,5%
- con 2+ persone in cerca di occupazione	dal 34,0%	al 36,6%
di operai	dal 13,8%	al 15,1%
La povertà relativa diminuisce tra le famiglie:		
con 1 componente	dal 11,2%	al 5,9%
di anziani soli	dal 16,3%	al 8,9%
di coppie di anziani	dal 15,8%	al 11,5%
di ritirati dal lavoro	dal 13,9%	al 10,7%
.....soprattutto se residenti al Nord		

I minori in famiglie relativamente povere

Nel 2010, i **minori in povertà relativa sono 1 milione 876 mila**, il 18,2% del totale dei minori.

Nel Sud risiede quasi il 70% dei minori poveri, 1 milione 266 mila.

	Italia	Sud
0-5 anni (522 mila)	16,6%	32,9%
6-10 anni (578 mila)	19,1%	31,7%
11-13 anni (324 mila)	18,5%	32,4%
14-17 anni (451 mila)	19,0%	34,1%

Un dato elevato che trova corrispondenza anche negli indicatori europei di basso reddito e di deprivazione

In Italia è a basso reddito un minore su quattro, uno dei valori più alti a livello europeo. Nei paesi scandinavi, invece, è a basso reddito solo un minore su dieci

I minori in famiglie assolutamente povere

Nel 2010, le persone in condizione di povertà assoluta sono 3.129 mila (il 5,2% del totale).

I **minori assolutamente poveri sono 653 mila**, il 6,3% del totale dei minori, un quinto del totale dei poveri assoluti.

L'incidenza raggiunge:

- ❑ 10,7% tra i minori che vivono con i genitori e almeno due fratelli
- ❑ 11,8% tra le famiglie con membri aggregati.

Nel **Mezzogiorno risiedono 359 mila minori assolutamente poveri** (pari al 9,3% dei minori residenti).

I minori: povertà in aumento nel lungo periodo

Tra i minori in condizioni di povertà nel 2010:

il **39,6%** vive con i genitori e un fratello (erano il 44,2% nel 1997);

il **28,9%** con i genitori e almeno due fratelli (erano il 34%);

l' **8,8%** con un solo genitore (erano il 6%);

il **13,9%** in famiglie con membri aggregati (erano il 6,9%).

Dal 1997 al 2010 l'incidenza di povertà **è aumentata** tra i minori che vivono:

- ❑ con i genitori e almeno un fratello (dal 17,8% al 19,5%);
- ❑ in famiglie con membri aggregati (dal 20,7% al 33,1%)
- ❑ in famiglie con un solo occupato (dal 19,7% al 24,4%)

La situazione **è peggiorata soprattutto al Sud** tra:

- ❑ i minori (dal 28,1% al 32,8%);
- ❑ i minori che vivono con uno (dal 25% al 28,9%) o due e più fratelli (dal 35,3% al 43,7%);
- ❑ i minori in famiglie con membri aggregati (dal 34,5% al 47,6%).

In particolare negli ultimi quattro anni

I minori in famiglie relativamente povere, nel 2007, erano **1.655 mila** (il 16,1% del totale), nel 2010 sono **1.876 mila** (il 18,2 %).

I minori in famiglie assolutamente povere, nel 2007, erano **482 mila** (il 4,7% del totale), nel 2010 sono **653 mila** (il 6,3 %).

Nel **Mezzogiorno**:

- erano 1.146 nel 2007, sono 1.266 nel 2010

-erano 275 mila nel 2007, sono 359 mila nel 2010

In particolare se vivono con:

- i genitori e due fratelli (dal 23,9% al 28,6%)

- con un solo genitore (dal 13,5% al 17,9%)

- in famiglie con membri aggregati (dal 25,6% al 33,1%).

I minori in famiglie a rischio di povertà

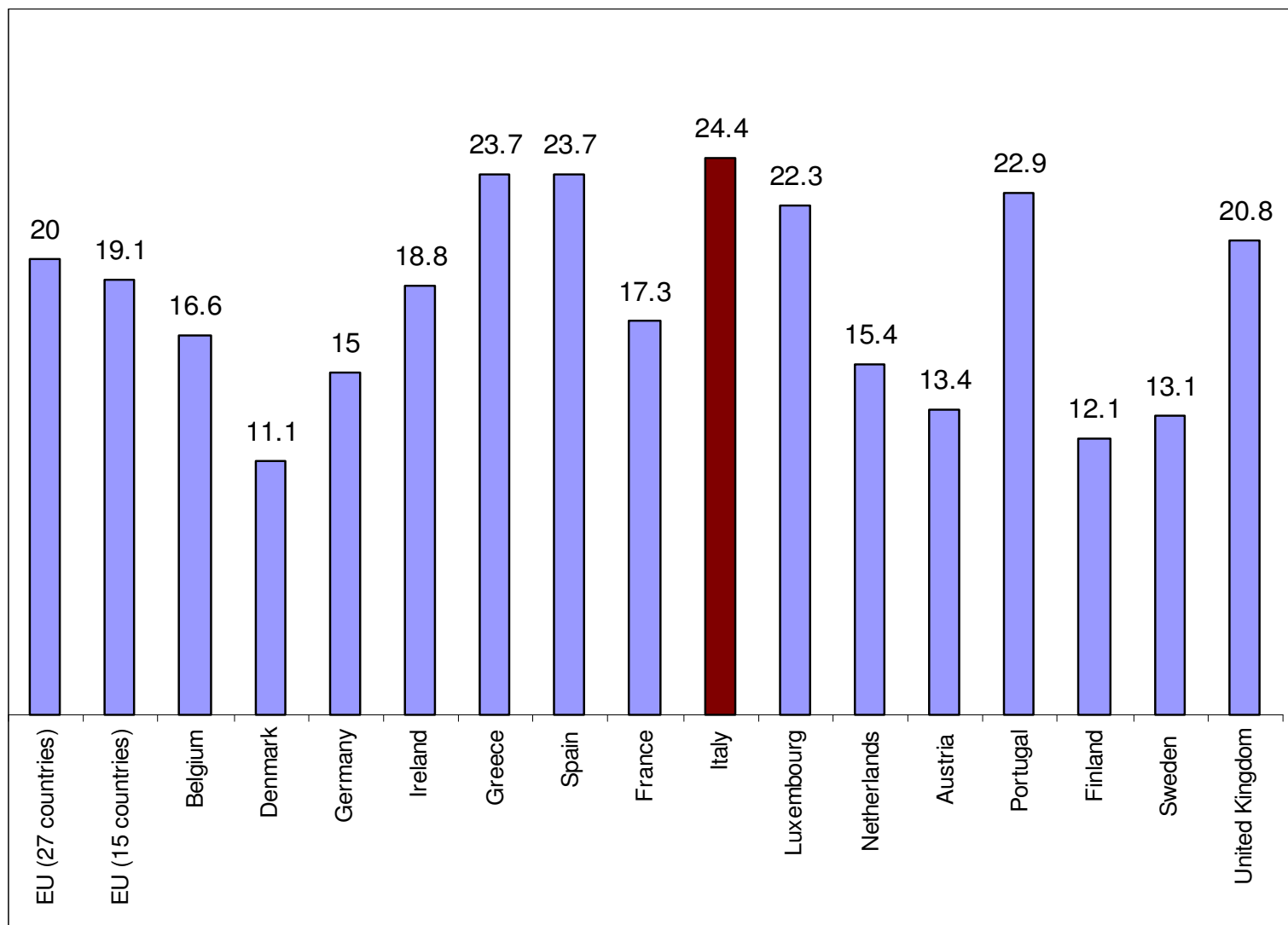
Per le **famiglie con figli, soprattutto se minori**, la collocazione più frequente è nel segmento inferiore della distribuzione dei redditi.

Appartengono al primo quinto il 16,1 per cento di quelle che hanno un solo figlio, il 22,1 per cento delle coppie con due figli e il 38 per cento di quelle con tre o più figli.

Se i figli sono minori la posizione di svantaggio è più evidente: **il 50,1 per cento delle famiglie in cui è presente almeno** un minore si posiziona nei primi due quinti della distribuzione.

il 29,4 per cento delle famiglie con due figli minori e il 46,8 per cento di quelle con tre o più figli minori si collocano nel quinto più povero.

I minori in famiglie a rischio di povertà Anno 2009



L'approccio multidimensionale

Le informazioni relative alla pluralità delle dimensioni che determinano la povertà possono essere utilizzate come veri e propri indicatori ed eventualmente sintetizzate in un'unica misura, per tener conto sia della coesistenza dei differenti aspetti della povertà sia della loro gravità .

L'indagine Eu-silc, che condivide le impostazioni più avanzate per la valutazione delle condizioni di vita e dei processi di esclusione sociale, prevede la raccolta di un eterogeneo spettro di informazioni nel cui ambito il reddito viene considerato soltanto come uno dei mezzi che può essere utilizzato per raggiungere un certo livello di benessere.

L'indagine permette di osservare anche altre dimensioni inerenti l'insieme delle opportunità che caratterizzano gli standard di vita degli individui, come le condizioni di deprivazione materiale.

La deprivazione

L'indicatore sintetico di deprivazione rappresenta la quota di famiglie che dichiarano almeno tre delle nove deprivazioni riportate di seguito:

- 1) non riuscire a sostenere spese impreviste;
- 2) avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo);
non potersi permettere
- 3) una settimana di ferie in un anno lontano da casa,
- 4) un pasto adeguato (proteico) almeno ogni due giorni,
- 5) il riscaldamento adeguato dell'abitazione,
- 6) l'acquisto di una lavatrice,
- 7) di una televisione a colori,
- 8) di un telefono,
- 9) di un'automobile.

Recentemente, tra gli indicatori di "Europa 2020" è stato proposto un nuovo indicatore (Severe Material Deprivation) che rappresenta la quota di famiglie con almeno quattro deprivazioni sulle nove di riferimento.

La deprivazione nel 2010

In Italia è deprivato il 15,7% delle famiglie residenti, il 7% se si considera la grave deprivazione.

Tra le **famiglie con almeno un minore** l'incidenza della deprivazione sale al 17,7% e quella della grave deprivazione al 7,7%

Il valore cresce all'aumentare del numero di bambini/ragazzi presenti in famiglia:

E' deprivato:

- 16,5% delle famiglie con un solo minore
- 17,7% tra quelle con due minori
- 28,0% tra quelle con almeno 3 minori

E' gravemente deprivato:

- 7,3% delle famiglie con un solo minore
- 7,5% tra quelle con due minori
- 12,1% tra quelle con almeno 3 minori

Valori più elevati della media si osservano anche tra le famiglie in cui è presente un genitore solo (27,7% e 11,0% rispettivamente).

I singoli indicatori di deprivazione

Quasi tutti gli indicatori di deprivazione relativi alle famiglie con minori sono superiori alla media, ma....

...tra le **famiglie con almeno tre minori:**

il 33,2 per cento dichiara di arrivare con molta difficoltà a fine mese (contro il 16 per cento in media nazionale)

il 49,9 per cento ritiene di non poter affrontare una spesa inattesa di 800 euro (33,6 per cento)

l'19,8 per cento delle famiglie con tre o più minori si è trovato almeno una volta in arretrato con le bollette (8,9 per cento)

il 31,3 per cento ha avuto problemi per l'acquisto di vestiti necessari (16,9 per cento)

il 18,1 per cento per le spese mediche (11 per cento)

il 17,8 per cento ha avuto problemi a sostenere le spese per i trasporti (8,3 per cento)

il 15,7 per cento dichiara di non avere risorse sufficienti per riscaldare adeguatamente l'abitazione (11,5 per cento)

il 47,4 per cento di non potersi permettere una settimana di vacanza l'anno lontano da casa (39,9 per cento)